

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantuno.

Deferimento in sede redigente di una proposta di legge.

La Camera approva il deferimento in sede redigente della proposta di legge n. 2552.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Tutela sicurezza dei cittadini (465 ed abbinati).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 19 del testo unificato e dei relativi emendamenti.

Prende atto che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamen-

tari di preavviso per le votazioni elettroniche.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,45.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Frattini 19.4.

GIULIANO PISAPIA chiede di parlare sull'ordine dei lavori per stigmatizzare alcuni atteggiamenti recentemente assunti dal ministro dell'interno.

PRESIDENTE non può consentirlo in questa fase.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisapia 19.6 e Frattini 19.3; approva quindi l'emendamento Frattini 19.8 e respinge l'emendamento Pisapia 19.5.

GIULIANO PISAPIA sottolinea che l'articolo 19, prevedendo che il Presidente del Consiglio possa disporre l'impiego delle Forze armate con funzioni di polizia in assenza di una pronuncia del Parlamento, introduce un principio pericoloso.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara l'assoluta contrarietà del gruppo della Lega

nord Padania all'attribuzione alle Forze armate di funzioni di pubblica sicurezza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 19, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 20.6 della Commissione; invita al ritiro degli emendamenti 20.8 del Governo e Neri 20.4; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

GAETANO PECORELLA manifesta netta contrarietà all'attribuzione alle Forze armate di funzioni che interferiscano con la libertà personale dei cittadini.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, sottolinea che l'articolo 20 si collega ad analoghe norme già previste in precedenti provvedimenti di legge che hanno attribuito alle Forze armate circoscritti compiti di vigilanza su obiettivi fissi, peraltro in forza di una disciplina più restrittiva.

ALFREDO MANTOVANO preannunzia la contrarietà dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale su una disposizione incoerente, che non è suscettibile di produrre effetti positivi.

PIERLUIGI COPERCINI ritiene che l'emendamento 20.6 della Commissione rappresenti un rischio per la libertà dei cittadini ed un pericolo per le istituzioni.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, precisa che la norma in esame attribuisce ai militari la possibilità di effettuare fermi per il tempo strettamente necessario a

consentire l'intervento delle forze dell'ordine ed esclusivamente nell'ambito della tutela di obiettivi fissi.

FABIO DI CAPUA dichiara voto contrario sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 20.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Frattini 20.1, Neri 20.3 e Pisapia 20.5; approva quindi l'emendamento 20.6 della Commissione e l'articolo 20, nel testo emendato.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Ascierio 20.01.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

FILIPPO ASCIERTO, ribadite le finalità del suo articolo aggiuntivo 20.01, si dichiara disponibile a ritirarlo ove il Governo confermi gli impegni già assunti in Commissione relativamente alla materia che ne forma oggetto.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ribadisce gli impegni già assunti in materia.

FILIPPO ASCIERTO ritira il suo articolo aggiuntivo 20.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Frattini 21.1, interamente soppressivo dell'articolo 21.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 21.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Mantovano 21.02.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, propone una riformulazione dell'articolo aggiuntivo Mantovano 21.02.

ALFREDO MANTOVANO l'accetta.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sulla riformulazione proposta dal rappresentante del Governo.

PIERLUIGI COPERCINI sottolinea che l'articolo aggiuntivo in esame prevede un inasprimento delle pene.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Mantovano 21.02, nel testo riformulato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 22.2 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 22.2 (ex articolo 86, comma 4-bis del regolamento), nonché l'articolo 22, nel testo emendato.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, precedentemente accantonati.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.6 della Commissione; invita al ritiro dell'emendamento Saponara 4.1 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

ALESSANDRA MUSSOLINI dichiara voto contrario sugli identici emendamenti Pecorella 4.3, Pisapia 4.2 e Parenti 4.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Pecorella 4.3, Pisapia 4.2 e Parenti 4.5; approva quindi l'emendamento 4.6 della Commissione.

GAETANO PECORELLA illustra le finalità del suo emendamento 4.4.

GIULIANO PISAPIA dichiara voto favorevole sull'emendamento Pecorella 4.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pecorella 4.4 ed approva l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e delle proposte emendative ad esso riferite, precedentemente accantonati.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 13.30 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 13, che, ove approvato, precluderebbe le restanti proposte emendative, ad eccezione del subemendamento Saraceni 0.13.30.1, sul quale esprime parere favorevole, e degli identici emendamenti Marotta 13.1, Tassone 13.3, Cento 13.4, Pisapia 13.7, Manzione 13.17, Neri 13.18, Carmelo Carrara 13.21 e Parenti 13.23, nonché dell'emendamento Vitali 13.2, sui quali esprime parere contrario.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Marotta 13.1, Tassone 13.3, Cento 13.4, Pisapia 13.7, Manzione 13.17, Neri 13.18, Carmelo Carrara 13.21 e Parenti 13.23, nonché l'emendamento Vitali 13.2;

approva quindi il subemendamento Saraceni 0.13.30.1 e l'emendamento 13.30 della Commissione, come subemendato.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Grimaldi 13.01 e 13.02 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Pisapia 13.04.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che gli articoli aggiuntivi Grimaldi 13.01 e 13.02 sono stati ritirati dal presentatore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Pisapia 13.04.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

Prospetta l'opportunità di riformulare l'ordine del giorno Frattini n. 1.

FRANCO FRATTINI propone una riformulazione del suo ordine del giorno n. 1.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ricorda che il contenuto dell'ordine del giorno Frattini n. 1 è stato sostanzialmente recepito in un emendamento approvato dall'Assemblea nella seduta di ieri.

FRANCO FRATTINI ritiene che il suo ordine del giorno n. 1, nel testo riformulato, possa essere inteso come una sorta di raccomandazione rafforzata al Governo.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Frattini n. 1, nel testo riformulato; accetta altresì l'ordine del giorno Collavini n. 2, ad eccezione dell'inciso « con l'utilizzo operativo delle forze dell'ordine e di personale militare delle Forze armate », che propone sia espunto dal testo.

MANLIO COLLAVINI non accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 2 ed insiste per la sua votazione.

PRESIDENTE prospetta l'opportunità di procedere alla votazione per parti separate dell'ordine del giorno Collavini n. 2, nel senso di votare distintamente l'inciso di cui il rappresentante del Governo ha chiesto la soppressione.

Constata l'assenza dei presentatori degli ordini del giorno Volontè n. 4 e Apolloni n. 10; si intende che vi abbiano rinunciato.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta gli ordini del giorno Tassone n. 3, Pozza Tasca n. 6, Mussi n. 7 e Procacci n. 8; accoglie altresì come raccomandazione l'ordine del giorno Pezzoli n. 9.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta l'ordine del giorno Mantovano n. 5.

FRANCO FRATTINI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'ordine del giorno Frattini n. 1, nel testo riformulato; approva l'ordine del giorno Collavini n. 2, ad eccezione dell'inciso « con l'utilizzo operativo delle forze dell'ordine e di personale militare delle Forze armate »; respinge quindi quest'ultima parte del medesimo ordine del giorno ed approva l'ordine del giorno Mantovano n. 5.

MARIO PEZZOLI chiede al Governo di accettare il suo ordine del giorno n. 9.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ribadisce che il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Pezzoli n. 9.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ELIO VELTRI, rilevate le divisioni interne alla maggioranza, che hanno condotto alla stesura di un provvedimento « depotenziato » rispetto alla sua formulazione originaria (*Il Presidente richiama all'ordine i deputati Delbono, Dalla Chiesa, Cutrufo, Baiamonte, Calderisi, Acierno e Pezzoli*), dichiara tuttavia voto favorevole, pur giudicando il testo in esame deludente rispetto alle attese.

ALFREDO MANTOVANO rileva che il testo unificato risulta privo di contenuti realmente significativi in materia di sicurezza dei cittadini, atteso che la maggioranza si è dimostrata incapace di raggiungere un'intesa sugli aspetti qualificanti del provvedimento; dichiara tuttavia il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, anche in considerazione del fatto che sono state recepite alcune proposte emendative delle opposizioni.

GIOVANNI CREMA, ribadite le ragioni del voto contrario della sua parte politica sulla norma di cui all'articolo 1, che si prestava ad equivoci e generalizzazioni, sottolinea le contraddizioni insite nella Casa delle libertà tra i fautori di una strategia repressiva ad oltranza ed i propugnatori di una linea garantista e liberale. Dichiara infine il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani su un provvedimento che risponde alle aspettative dell'opinione pubblica e delle forze dell'ordine.

GIULIANO PISAPIA osserva che il provvedimento in esame, che giudica inadeguato a rispondere alle esigenze di sicurezza avvertite dai cittadini e, per alcuni aspetti, controproducente, incide negativamente sulle garanzie processuali; dichiara quindi il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista.

GAETANO PECORELLA rileva che il testo unificato costituisce un'occasione mancata, in quanto prosegue sulla strada dell'aggravamento delle sanzioni senza intervenire efficacemente per migliorare

l'attività di prevenzione, il controllo del territorio ed il coordinamento delle forze dell'ordine; dichiara tuttavia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, in considerazione delle poche norme significative in esso contenute, rilevando che la loro equilibrata formulazione è ascrivibile al fattivo contributo dell'opposizione.

ANTONIO BORROMETI, premesso che con la normativa in esame può considerarsi sostanzialmente raggiunto l'obiettivo di rispondere alle esigenze di sicurezza avvertite dai cittadini, esprime rammarico per la reiezione dell'articolo 1, rispetto alla quale ritiene che l'opposizione si sia assunta una grave responsabilità. Dichiara quindi il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento che costituisce un concreto passo in avanti nell'azione di contrasto della criminalità diffusa.

GIOVANNI MELONI, rilevato che, sotto il profilo tecnico, il provvedimento contiene norme assai efficaci in relazione all'obiettivo di tutelare la sicurezza dei cittadini, sottolinea, sul piano politico, la capacità della maggioranza di assumere una posizione di equilibrio tra rigore e garantismo; stigmatizza peraltro la doppiezza dell'atteggiamento assunto, al riguardo, dal Polo per le libertà.

PIERLUIGI COPERCINI, pur sottolineando che il provvedimento in esame non fornisce risposte risolutive all'esigenza di sicurezza dei cittadini ed appare lacunoso sul piano della prevenzione, della repressione dell'immigrazione clandestina e del coinvolgimento degli enti locali nelle decisioni in materia di ordine pubblico, ritiene che il testo sia stato migliorato in Commissione, sia pure in misura limitata; dichiara, pertanto, il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

CARMELO CARRARA, pur rilevando che il provvedimento rappresenta soltanto un « pannicello caldo » e non contiene

misure realmente efficaci ai fini di una maggiore tutela della sicurezza dei cittadini, dichiara voto favorevole.

STEFANO BASTIANONI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rinnovo italiano su un provvedimento che consegue lo specifico obiettivo di introdurre norme più efficaci per contrastare la criminalità diffusa, ripristinando peraltro il rapporto di fiducia tra i cittadini e coloro che sono preposti a garantire l'ordine pubblico.

NANDO DALLA CHIESA dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo de I Democratici-l'Ulivo su un testo unificato che ritiene rappresenti un significativo progresso in termini di responsabilità istituzionale e di azioni di governo in direzione di una maggiore tutela della sicurezza dei cittadini.

FABIO DI CAPUA, ricordato che provvedimenti di stampo eccessivamente permissivo hanno determinato, negli ultimi anni, la crescita della microcriminalità, dichiara voto favorevole, pur confermando le ragioni di perplessità su un testo per alcuni aspetti svuotato di significato.

MAURO PAISSAN, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati Verdi, esprime soddisfazione per l'approvazione di una proposta emendativa, presentata dalla sua parte politica, volta a tutelare i cittadini più deboli vittime di reati.

RAFFAELE MAROTTA, premesso che il fenomeno della criminalità diffusa deve essere contrastato attraverso un'efficace politica di prevenzione e di controllo del territorio, ribadisce le perplessità di ordine tecnico già espresse nel corso dell'esame del provvedimento; rileva tuttavia che il testo è stato significativamente migliorato anche attraverso il fattivo contributo dell'opposizione.

ANTONIO GUIDI esprime soddisfazione per il riconoscimento, nel testo unificato, della peculiare situazione delle

persone anziane e disabili, per le quali può risultare problematico sollecitare l'intervento delle forze dell'ordine.

VINCENZO SINISCALCHI dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo su un provvedimento molto atteso dai cittadini, che, nel rispetto della legalità e dei precetti costituzionali, risponde alla prioritaria esigenza di sicurezza.

ALBERTO SIMEONE ribadisce i motivi di perplessità sul provvedimento, che interviene esclusivamente sul versante della coercizione penale e rappresenta un'occasione persa per introdurre nell'ordinamento norme efficaci a tutela della sicurezza dei cittadini.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, propone una correzione di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 36*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato dei progetti di legge n. 465 ed abbinati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

GIUSEPPE SORIERO illustra la sua interpellanza n. 2-02698, sulla demolizione di una pedana cementizia a Soriano Calabro (Vibo Valentia).

CARLO CARLI, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, fa presente che la soprintendenza per i beni ambientali di Cosenza ha autorizzato, dopo la demolizione della rampa cementizia in

oggetto, la costruzione di una struttura « leggera » in ferro. Rileva altresì che è stata avviata la procedura per l'apposizione del vincolo monumentale ai ruderi del convento di San Domenico.

GIUSEPPE SORIERO esprime apprezzamento per il modo in cui ha proceduto la soprintendenza per i beni ambientali di Cosenza, preannunciando l'intenzione di vigilare sull'operato del comune di Soriano Calabro.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI illustra la sua interpellanza n. 2-02579, sulla tutela del patrimonio urbanistico ambientale a Gualdo Tadino (Perugia).

CARLO CARLI, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, ricorda che, a seguito di una segnalazione concernente l'opera richiamata nell'interpellanza, la competente soprintendenza, effettuati gli opportuni sopralluoghi e valutata la documentazione fornita dal comune di Gualdo Tadino, dalla quale non è emersa l'esistenza di vincoli ambientali ad eccezione di quelli cui è assoggettata la Rocca Flea, ha investito della questione la regione Umbria, la quale ha tuttavia escluso che sussistano i presupposti per estendere il vincolo ambientale a parte del territorio del comune di Gualdo Tadino.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, nel dichiararsi scontento, oltre che scandalizzato, da una vicenda paradossale, sollecita il Governo ad intervenire in merito alle determinazioni assunte dagli organi tecnici della regione Umbria; lamenta altresì che non sono state fornite informazioni in tema di sicurezza geostatica dell'opera progettata e di erogazione dei finanziamenti.

CARLO CARLI, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, in risposta all'interrogazione Caparini n. 3-06281, sulla strada statale n. 42 del Tonale e della Mendola, fa presente che la delicata questione è stata sottoposta all'esame di un ispettore centrale del Ministero, che ha

reso il parere di sua competenza. Rilevato, inoltre, che i lavori di ammodernamento rischiano di intervenire direttamente su un sistema di rocce recanti antiche incisioni rupestri, osserva che spetta all'ANAS il compito di studiare la soluzione tecnica meno invasiva sotto il profilo ambientale e compatibile con il mantenimento delle rocce incise nella loro collocazione originaria; ritiene peraltro che il diritto dei cittadini ad una viabilità più funzionale debba essere conciliato con la tutela del patrimonio archeologico.

DAVIDE CAPARINI, pur dando atto al sottosegretario Carli di aver mostrato onestà intellettuale e grande disponibilità, non ritiene soddisfacente la risposta; sottolinea, infatti, le gravi difficoltà derivanti dal blocco dei lavori di ammodernamento della strada statale n. 42.

CARLO CARLI, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, in risposta all'interrogazione Sbarbati n. 3-06651, sul quarto centenario della morte di Giordano Bruno, rileva che è stato istituito un comitato nazionale celebrativo, che ha programmato varie iniziative, tra le quali la ristampa anastatica delle opere del filosofo. Fa altresì presente che è stata realizzata presso la Biblioteca Casanatese una mostra storico-documentaria dedicata alla figura di Giordano Bruno.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN prende atto della risposta, sottolineando l'importanza della figura di Giordano Bruno.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

BENITO PAOLONE sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantuno.

Su un lutto del deputato Pietro Carotti.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Pietro Carotti, colpito da un grave lutto: la perdita del padre.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

MANLIO COLLAVINI illustra la sua interpellanza n. 2-02754, sul sistema sanzionatorio nel settore vitivinicolo.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, rilevato che il decreto legislativo n. 260 del 2000 — che si configura come una sorta di sanatoria di situazioni pregresse — è volto ad armonizzare l'assetto sanzionatorio interno con quello previsto dal regolamento comunitario, che detta disposizioni di carattere generale valide per l'intero settore vitivinicolo, precisa che i problemi relativi all'entrata in vigore del richiamato decreto sono stati sottoposti ai competenti organismi al fine di porre rimedio ad eventuali disfunzioni ed ineguaglianze, procedendo eventualmente ad una revisione del sistema sanzionatorio.

Nel condividere, tra l'altro, l'esigenza di introdurre l'istituto della diffida, in luogo della procedura di contestazione, assicura l'impegno del Ministero per quanto concerne la tutela e la valorizzazione della produzione vitivinicola.

MANLIO COLLAVINI, nel ringraziare il ministro per gli impegni assunti, auspica la sollecita revisione del sistema sanzionatorio attualmente vigente per il settore vitivinicolo.

GIACOMO GARRA illustra la sua interpellanza n. 2-02805, sull'incompatibilità tra carica di sindaco e carica di presidente della società Azienda di sviluppo integrato di Caltagirone.

AGAZIO LOIERO, *Ministro per gli affari regionali*, rileva che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale della Sicilia n. 31 del 1986, la situazione di incompatibilità richiamata nell'atto ispettivo si configura in riferimento ad imprese e società aventi scopo di lucro ovvero sovvenzionate in modo continuativo da province o comuni; precisato altresì che l'Agenzia di sviluppo integrato Spa di Caltagirone non rientra in tale fattispecie, fa presente che non sussistono i presupposti per un intervento del CORECO e che il recepimento nell'ordinamento regionale del contenuto normativo dell'articolo 145, comma 82, della legge n. 388 del 2000 è ancora oggetto di studio.

GIACOMO GARRA, espresso apprezzamento per la tempestività della risposta, si dichiara profondamente insoddisfatto, manifestando preoccupazione per le possibili conseguenze, a suo avviso negative, derivanti dalla sovrapposizione, nella figura del sindaco, di responsabilità politiche ed economiche.

FRANCO FRATTINI illustra la sua interpellanza n. 2-02816, sull'attività di informazione delle pubbliche amministrazioni.

VANNINO CHITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, nel respingere le accuse rivolte al Governo, fa presente che le iniziative informative sono state sottoposte al giudizio dell'autorità vigilante; ribadito altresì l'impegno dell'Esecutivo per l'attuazione della legge n. 150 del 2000, ricorda che, con direttiva del Presidente del Consiglio del 27 settembre 2000, sono stati puntualizzati gli obblighi delle amministrazioni dello Stato e si sono fissati indirizzi vincolanti in materia di criteri per le inserzioni radiofoniche, televisive o sulla

stampa. Informa, inoltre, che sono in fase di definizione gli schemi dei regolamenti attuativi previsti dalla richiamata legge n. 150.

Ritiene infine opportuna una più precisa definizione formale del concetto di comunicazione istituzionale, individuato in termini piuttosto vaghi dalla normativa vigente.

FRANCO FRATTINI, nel dichiararsi insoddisfatto, auspica che il Governo si impegni a delimitare i confini tra comunicazione istituzionale e di servizio e sostanziale propaganda politica.

ANTONIO MAZZOCCHI rinuncia ad illustrare l'interpellanza Selva n. 2-02846, sulla lettera del sindaco di Roma ai cittadini romani.

GIAN FRANCO SCHIETROMA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che al Ministero dell'interno non compete alcuna forma di sindacato sulle scelte compiute dalle amministrazioni comunali, in particolare per quanto attiene all'impiego di risorse finanziarie, fa tuttavia presente che, sulla base delle informazioni assunte dai competenti uffici, le osservazioni formulate dal sindaco di Roma nella lettera inviata ai cittadini si configurano chiaramente come attività di informazione e comunicazione istituzionale, disciplinata dalla normativa vigente: la procedura utilizzata risulta peraltro del tutto normale anche alla luce del rapporto fiduciario diretto che il sindaco di Roma ha inteso instaurare con i cittadini ed in considerazione di analoghe iniziative assunte in altre amministrazioni comunali.

ANTONIO MAZZOCCHI si dichiara insoddisfatto ed allibito della risposta, riservandosi di interessare della questione la Corte dei conti e la magistratura ordinaria.

MARCELLA LUCIDI illustra la sua interpellanza n. 2-02826, sull'inquadramento delle guardie giurate.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, premesso che la questione concernente la revisione della qualifica di guardia giurata potrà trovare soluzione in sede di attuazione del regolamento per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori, ricorda che il Ministero dell'interno ha costituito un gruppo di consultazione tecnica in vista del riordino del settore e che, con circolare dell'8 novembre 1999, è stata definita una « tariffa di legalità » valida per tutti gli istituti di vigilanza. Precisa infine che le organizzazioni sindacali hanno sollecitato la mediazione del Governo in vista della conclusione del contratto nazionale.

MARCELLA LUCIDI, nel dichiararsi soddisfatta, sottolinea l'esigenza di procedere, prima della conclusione della legislatura, ad un riordino complessivo del comparto della sicurezza privata, al fine di valorizzare adeguatamente la specifica competenza professionale, anche attraverso un idoneo percorso di formazione.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea ed annuncio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti del gruppo e la convocazione del Parlamento in seduta comune (*vedi resoconto stenografico pag. 67*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 26 gennaio 2001, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 68*).

La seduta termina alle 16,55.